

LA FERROVIA PALAZZOLO – PARATICO SARNICO

La linea ferroviaria Palazzolo s/Oglio - Paratico Sarnico ha origine dal quarto binario della stazione bresciana e, dopo essersi subito staccata dalla ferrovia Bergamo - Brescia, prende a costeggiare il fiume Oglio in un contesto ambientale a tratti particolarmente suggestivo (dal 1988 tutelato come Parco Regionale) per giungere sulla riva meridionale del Lago d'Iseo, detto anche Sebino.



Questa tratta di quasi 10 km. venne inaugurata il 31 agosto 1876 essenzialmente per il trasporto delle merci prodotte nella zona del lago e fino ad allora trasportate verso la pianura su barconi lungo il canale Fusia, oggi usato solo a fini irrigui. Successivamente la ferrovia costituì un importante e veloce collegamento tra il Sebino e le città di Bergamo, Brescia e Milano, quando poco dopo anche il turismo cominciò a svilupparsi.

Il traffico merci è sempre stato contraddistinto da un particolare servizio combinato "ferrovia + navigazione" mediante il quale i carri ferroviari venivano caricati su chiatte che, trainate da lenti rimorchiatori, portavano le merci ai vari approdi del lago. Questo originale servizio rimasto attivo a beneficio delle acciaierie di Lovere, è stato l'ultimo esempio del genere in Europa poiché anche questo, purtroppo, dal marzo 1999 è stato soppresso ed il binario che giungeva fin sulla riva del lago è stato interrotto, sebbene restino ancora alcune attrezzature (tra cui il pontile mobile d'imbarco) divenute ormai rari reperti di archeologia industriale.



Se il traffico merci è sempre esistito, pur con alterne vicende, il traffico viaggiatori, complice anche l'espansione della motorizzazione privata e la miope politica dei cosiddetti "rami secchi", venne sospeso nel 1966. Dopo anni di oblio, per volontà di alcuni appassionati, un treno viaggiatori tornò a percorrere la linea il 26 maggio 1991 con uno storico convoglio trainato dalla locomotiva a vapore 940-022. Sulla scia di questo primo treno si costituì il "Comitato per il

ripristino della ferrovia Palazzolo s/O - Paratico Sarnico" che per anni chiese, con numerose iniziative, il ritorno dei treni passeggeri sulla tratta, anche come valida alternativa all'intasamento quasi perenne delle strade che portano al lago.

Nel 1994, il Comitato si trasformò in Associazione di volontariato senza fini di lucro con il nome di "FBS - Ferrovia del Basso Sebino". Il 3 luglio dello stesso anno e per altre nove domeniche estive, in accordo con le Ferrovie dello Stato ed alcuni sponsor, si sperimentò un servizio ottenendo un successo superiore ad ogni aspettativa, tanto che negli anni seguenti l'iniziativa venne ripetuta per un periodo di esercizio molto più lungo, da aprile a settembre con il nuovo nome di "TrenoBLU". Ciò fu possibile soprattutto grazie al volontariato che, ancor oggi, promuove ed organizza il servizio, sorveglia i passaggi a livello, si occupa della vendita dei biglietti, cura la pubblicità e l'integrazione con la navigazione lacuale nonché il coordinamento tra gli Enti pubblici e privati coinvolti, la pulizia delle stazioni e delle aree verdi annesse.

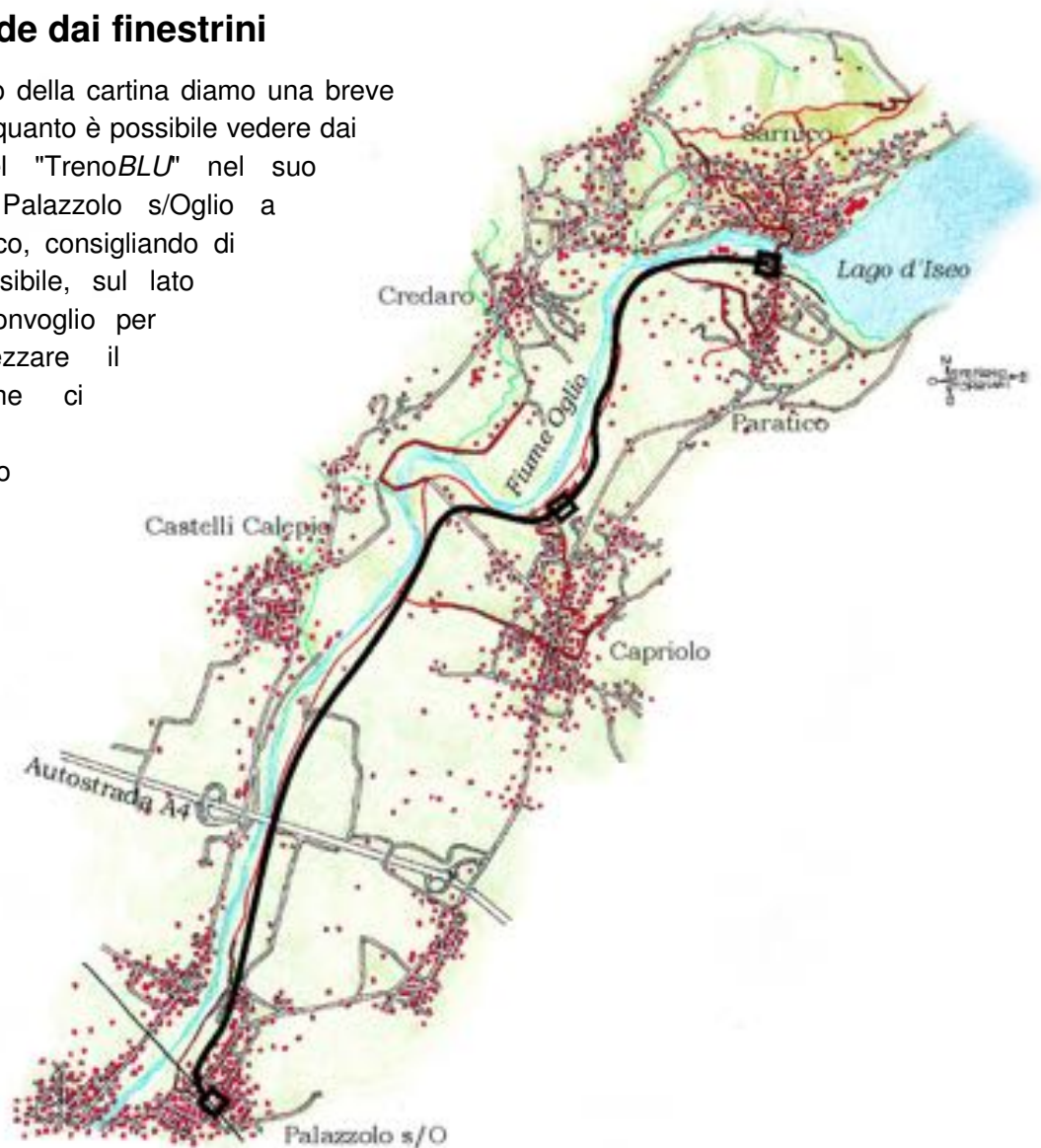
Mentre il raggio d'azione dell'Associazione si estendeva a livello nazionale, con la costituzione del gruppo "FTI" veniva anche presentato il progetto "FBS 2000" allo scopo di riutilizzare, nell'ambito delle stazioni di Paratico e Palazzolo s/Oglio, le aree ferroviarie ed i relativi fabbricati, dopo adeguati interventi di restauro e di riqualificazione. Finalmente, dopo il passaggio al Comune di Paratico della proprietà di buona parte delle aree e fabbricati della stazione, sembra che i lavori per la ristrutturazione dell'ex rimessa locomotive e dell'annesso dormitorio siano prossimi a partire. L'ipotesi è per una riqualificazione e valorizzazione intese come recupero funzionale di tutta la zona, in cui il vecchio fabbricato diverrà la nuova stazione con funzioni polivalenti (piccolo ristoro, area museale, biblioteca tematica e ricettività turistica) e con l'area adiacente, compreso il nuovo terminale ferroviario, sede di possibili esposizioni di materiale ferroviario d'interesse storico.



Intanto, anno dopo anno si assiste ad un incremento delle richieste di treni a vapore (e non solo) da Bergamo, Milano, Brescia, Lecco, Cremona e Lodi. Con i prossimi interventi ed il definitivo consolidamento dell'attività, il "TrenoBLU" intende porsi quale innovativo ed importante strumento per uno sviluppo turistico nel quale ricchezze artistiche, paesaggistiche, ambientali, culturali ed enogastronomiche siano gli elementi cardine per una corretta crescita economica e sociale.

Cosa si vede dai finestrini

Ora, con l'aiuto della cartina diamo una breve descrizione di quanto è possibile vedere dai finestrini del "TrenoBLU" nel suo percorso da Palazzolo s/Oglio a Paratico Sarnico, consigliando di stare, se possibile, sul lato sinistro del convoglio per meglio apprezzare il panorama che ci accompagnerà verso il Lago d'Iseo.



Cosa si vede dai finestrini: descrizione



Appena usciti dalla stazione di Palazzolo con un'ampia curva a destra, si notano a sinistra i resti del primo cementificio italiano, creato a metà ottocento per le necessità derivanti dalla costruenda linea ferroviaria Venezia - Milano, mentre subito dopo la vista si apre sulla vallata del fiume Oglio (che percorreremo fino al capolinea di Paratico Sarnico), con l'abitato di Cividino sulla sponda opposta.

Proseguendo sempre sul margine della vallata, con a destra ampi campi coltivati e cascinali, si giunge al sottopasso dell'A4, l'autostrada Milano - Venezia.

La linea ora si addentra in un tratto boscato per tornare subito dopo a costeggiare prati e vigneti tipici della Franciacorta, mentre all'orizzonte già si notano distintamente i primi rilievi delle prealpi bergamasche e bresciane.

Ora il binario prosegue tra bassi terrapieni, sufficienti però a precludere per qualche istante la vista sul paesaggio circostante. Subito dopo però, quasi all'improvviso, sulla sinistra, si apre uno degli scorci più belli dell'intera linea, con una grande vista, dall'alto, su un'ansa dell'Oglio dominata, sull'altro lato della valle, dal bel castello di Calepio, di origine quattrocentesca.

La ferrovia si infila poi in una profonda e verdeggiante trincea in curva, al termine della quale, dopo una fugace apparizione del fiume sottostante, si giunge alla fermata di Capriolo con il panorama chiuso dalle anonime costruzioni di uno stabilimento tessile.

Poco oltre, proseguendo verso il lago e superata la roggia Fusia, la linea arriva quasi a lambire l'Oglio, in un contesto ambientale ben diverso e qui particolarmente suggestivo, dominato da vegetazione palustre dove trovano il loro habitat numerosi uccelli acquatici.

Staccatosi leggermente dal fiume e scavalcata nuovamente la roggia, il binario attraversa altri ordinati vigneti mentre, sulla sponda bergamasca, dal folto di alberi secolari, si intravede l'elegante residenza nobiliare di Castel Montecchio.

Superata una breve trincea, un bel colpo d'occhio si apre, sempre sulla sinistra, sul prospiciente borgo di Fosio, una piccola e graziosa frazione di Sarnico e sulla bassa diga che trattiene le acque del lago che qui si chiude. Al capolinea della ferrovia mancano ormai poche centinaia di metri.

Giunti in stazione si capisce subito il perché della doppia denominazione: Paratico, con il suo moderno e vivace lungolago, è il comune dove sorgono gli impianti ferroviari mentre Sarnico,



frequentata cittadina racchiusa attorno al suo centro storico e capolinea meridionale dei battelli che solcano il lago d'Iseo, è appena al di là del ponte che fronteggia il fabbricato della stazione.

Prima dell'uscita, per gli appassionati di cose ferroviarie o anche semplicemente per i più curiosi, risulta interessante dare un'occhiata, oltre il fabbricato della vecchia stazione ora ceduta al Comune, ad una piccola piattaforma girevole, da molti anni inattiva, risalente al 1876, data di apertura della linea. Inoltre merita sicuramente una visita l'originale imbarcadero, da tempo dismesso (oggi ben integrato nel bel parco recentemente realizzato), dove i carri ferroviari venivano caricati sulle chiatte lacuali, come accennato all'inizio, per essere inoltrati a Lovere. Per arrivarci è sufficiente, una volta usciti dalla stazione, dirigersi verso il ponte di Sarnico e, senza attraversarlo, percorrere sulla destra tutto il lungolago di Paratico al termine del quale si trovano i vecchi pontili mobili d'imbarco.